

INTERVENTO DELL'UNIONE GIOVANI COMMERCIALISTI. La spinta alla digitalizzazione delle imprese e le scelte operative

Controllo digitale? Questione di monitor

La rivoluzione tecnologica in una piccola azienda inizia da dettagli come lo schermo utilizzato: meglio se sono 2

Alberto Pegoraro*

Gli uffici amministrativi delle imprese negli ultimi 18 mesi hanno subito una spinta verso la digitalizzazione dei propri processi interni paragonabile solamente all'introduzione del personal computer negli anni '80. Con una grossa differenza: mentre il passaggio ad un sistema in-

formatico per l'elaborazione dei dati è stato una deliberata scelta imprenditoriale, il più delle volte le imprese si sono fatte travolgere, trovandosi impreparate, dalla spinta digitale degli ultimi mesi.

LE PRESSIONI ESTERNE. La rivoluzione digitale all'interno delle aziende è iniziata con l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica a partire dal 1° gennaio 2019. L'anno 2020 è iniziato con la corsa all'adeguamento o alla sostituzione dei registratori di cassa per la trasmissione telematica dei corrispettivi. Sem-

pre da quest'anno le dichiarazioni di intento dei clienti devono essere scaricate direttamente dal cassetto fiscale dove viene inoltre reso disponibile il documento di regolarità fiscale per la normativa sugli appalti. Per concludere, fin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, l'Agenzia delle Entrate ha rivolto un invito agli utenti ad utilizzare il più possibile i servizi telematici.

LE NUOVE TECNOLOGIE PER SUPPORTARE LE PMI. In questo contesto è nato il progetto regionale "Generazioni pro-

fessionali a confronto" che con una serie di workshop fruibili anche con modalità webinar ha come obiettivo la formazione di giovani professionisti sui temi del trasferimento delle competenze, della continuità e del passaggio generazionale negli studi professionali. A Cortina d'Ampezzo (Bl) si è tenuto un workshop intitolato "Strumenti per la professione per supportare le Pmi: Le nuove tecnologie e il temporary management" in cui verranno affrontati i temi delle nuove tecnologie per una migliore consulenza alle imprese e verranno

analizzati gli aspetti formali e pratici dell'utilizzo della figura del temporary manager in azienda, con la partecipazione dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Vicenza.

IL MONITOR. Scendendo nella quotidiana operatività di una piccola azienda, come si può smettere di rincorrere la svolta digitale e cercare di anticiparla senza investimenti impegnativi? La prima, basilare riflessione da svolgere è relativa agli strumenti tecnologici utilizzati, con particolare riguardo al monitor che

rappresenta la nostra interfaccia visiva con il mondo digitale. La valutazione da fare è legata alla dimensione e alla risoluzione dello schermo che ovviamente deve essere adeguata alla maggiore interattività richiesta dai nuovi obblighi in un'ottica sia di salute dell'operatore che trascorre necessariamente più tempo davanti allo schermo sia di produttività legata al progressivo affaticamento oculare legato ad operazioni seriali in quanto la contabilizzazione delle fatture elettroniche consente potenzialmente una routine di lavoro senza mai staccare lo sguardo dallo schermo.

UNO O DUE? Una seconda riflessione da fare è se uno

schermo sia sufficiente. Appare evidente che la registrazione di una fattura elettronica senza procedere con la sua stampa fisica consenta un immediato risparmio di tempo in ipotesi di utilizzo di un secondo schermo: nel primo monitor viene visualizzata la fattura mentre nel secondo il gestionale di contabilità su cui operare. L'invito appare quindi quello di testare per qualche giorno su una postazione test il lavoro con doppio schermo, magari recuperando il monitor di un vecchio computer. Solitamente l'utente che supera la prima fase di "novità" non è più in grado di rinunciare. ●

**Commissione formazione Unione Giovani Commercialisti Vicenza (Ugdcec Vicenza)*

L'IMPRESA AL ROLAND GARROS

Schio tifa per Giustino
«È cresciuto da noi» **PAG 41**



LA VISITA A VENEZIA

Salvini tiene stretto Zaia
«Fratelli di sangue» **PAG 8**



**Sentieri
naturalistici**
IN EDICOLA A 9,90 €

Governo e impresa Prove di dialogo

di **ERNESTO AUCI**

L'annuale assemblea di Confindustria ha registrato toni insolitamente pacati. Non ci sono state frecciate polemiche. Il presidente Giuseppe Conte è parso addirittura scavalcare il presidente degli industriali Carlo Bonomi, affermando di essere ben consapevole che gli investimenti, da soli, non possono assicurare quella svolta di cui il Paese ha bisogno. Essi devono essere affiancati da una revisione della normativa generale in modo da rendere l'ambiente giuridico più favorevole alle imprese, da una riforma della giustizia non solo civile, ma anche penale, da un cambiamento profondo della Pubblica Amministrazione. Certo il premier Conte ha ormai sviluppato una abilità trasformistica che gli consente di adattarsi perfettamente all'ambiente circostante, evitando le asperità e i punti di divergenza, per aderire al "patto" per la ricostruzione proposto dal presidente della Confindustria. Bonomi ha più volte invitato il Governo a scegliere delle priorità che devono corrispondere ad una visione generale del Paese che vogliamo diventare. Bisogna puntare sull'industria e quindi potenziare il programma industria 4.0 che invece nel 2019 era stato abbandonato per malintesi motivi ideologici. Tra Bonomi e Conte permangono differenze di accenti sia sull'analisi del passato, specie di quanto fatto dal Conte 1, sia su alcune misure adottate recentemente o su partite di grande rilievo. In particolare Bonomi ha avuto accenti critici sulla voglia di nazionalizzazioni che serpeggia in molti esponenti del Governo, sull'eccesso di sussidi elargiti nei mesi passati, sulla politica per il Sud dove si è scelto un costoso taglio generale degli oneri sociali (incentivi che non hanno mai avuto effetto), invece di puntare tutto su infrastrutture e legalità, compresa quella che riguarda il rapporto con la P.A. Naturalmente Bonomi ha detto chiaro e tondo che rinunciare ai soldi del MES sarebbe un delitto. Sulle relazioni industriali Bonomi ha criticato il blocco dei licenziamenti, e soprattutto ha rivendicato la responsabilità diretta delle parti sociali in questa materia, tanto che si è pronunciato contro la fissazione di un salario minimo per legge. Ha polemizzato con una parte del sindacato (la Cgil, senza nominarla) che preferisce fare polemiche invece che trovare soluzioni concrete. Sotto sotto si colgono delle distanze anche forti sulla modalità di approccio alle scelte per la ripartenza. Ma è importante che si facciano tentativi per capirsi: le cose da fare sono davvero molte. E per farle c'è poco tempo. •

VENETO. L'intervento dell'immunologa Viola. A Sarego salgono a 12 i positivi in casa di riposo

«Covid, ora sappiamo curarlo»

Ad Asiago l'Ulss sta ricostruendo le dinamiche dei contagi: festa di laurea nel mirino

di **PIERO ERLE**

«Il virus c'è e circola. Questo non è il momento di nuove aperture. Forse il caso di tornare a imporre l'uso della mascherina anche all'aperto». Lo dice a Rai-

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Un grande patto per l'Italia
Rinuncia al Mes? Un danno certo»

• **RUBINO** PAG 2

tre Antonella Viola, immunologa e docente all'università di Padova. Vede come rischio i trasporti pubblici, i pranzi domenicali, le feste ma osserva: «Il virus non è cambiato, ma noi abbiamo capito come gestirlo». In-

tanto su 200 tamponi alla casa di riposo di Meledo 12 i positivi; ad Asiago s'indaga sul contagio forse partito da una festa di laurea. Una mezza classe in quarantena a Valdagno.

• **GUARDA, FADDA** PAG 12, 13

VICENZA. IL SINDACO RUCCO «AVVISA» LA SOPRINTENDENZA



«Il vincolo ingessa la città»

di **NICOLA NEGRIN**

Per il ministero dei Beni culturali il vincolo è uno strumento di «tutela e valorizzazione paesaggistica dell'area del Monte Berico e della Riviera Berica settentrionale». Per Francesco Rucco - e non solo per lui - è uno strumento che rischia di ingessare buona parte del territorio comunale. Più o meno un ottavo del capoluogo berico. **PAG 14**

VICENZA. Gas in casa: quindicenne evita il peggio

Vuole togliersi la vita È salvata dal figlio

di **VALENTINO GONZATO**

La madre gli ordina di andarsene perché vuole farla finita e lui, studente di 15 anni, dà subito l'allarme alla questura, salvandole la vita. I poliziotti delle volanti sono infatti riusciti a sfondare la porta e a portare fuori la donna che stava saturando l'abitazione con il gas. **PAG 16**

BASSANO

Picchia e stupra
la fidanzata
Finisce a processo

• **PAG 33**

VICENZA

Erano falsi invalidi
Contestata frode
di centomila euro

• **NERI** PAG 18

ROTO

Ultimo tentativo
per trovare
il fungaio sparito

• **RIGONI** PAG 32

ECONOMIA

Il fondo QuattroR
socio dei Marchi
nel gruppo Burgo

• **BASSAN** PAG 10

VICENZA

Il teatro comunale
riapre a novembre
ma con metà posti

• **ZORZAN** PAG 15

SF_07493 concessionario

TEXACO Mobil

CREAZZO LUBRIFICANTI

WWW.CREAZZOLUBRIFICANTI.IT

**LUBRIFICANTI
PER INDUSTRIA,
AUTOTRAZIONE
E AGRICOLTURA**

Creazzo Lubrificanti Snc Via Rio, 22 - Altavilla Vicentina (VI)
Tel. 0444 572181 - Fax 0444 335137
Email: info@creazzolubrificanti.it

Ponte Italiane S.p.A. - Sped. in ap. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza

La trasparenza degli altri

di **GIANCARLO MARINELLI**

a trasparenza da Savonarola a Briatore. Protagonisti il vispo gregge grillino. Vi ricorda la stagione del «Vaffa», «Annuliamo i privilegi e le auto blu», e del Fico che andava presiedere la Camera in autobus? Tutto lontanissimo: in occasione della riunione segretissima in un agriturismo (dal patto della Crostata Berlusconi-Fini-D'Alema, al Piatto per Pecorino Crimi-Di Maio-Bonafede), il codazzo di auto blu e di portaborse era più lungo della fila per farsi il tampone in tempi di Covid. E ancora: vi ricordate la stagione del «Mai più stipendi da capogiro per i manager di Stato»? Detto, fatto. E incassato. Il gallo cantò, e per tre volte il Tridico trilionario divenne. Il problema non è un ministro con la sua pletera di collaboratori; il problema non è chi prende un lauto stipendio dovendo con responsabilità gestire i miliardi dell'Inps. Il problema è chi per una vita ha gettato carriere di letame contro «il vecchio sistema degli sprechi» e poi si trova a bordo di quella stessa carriola; il problema è chi ha fatto della trasparenza, dello sfaldamento della casta, della legalità ad ogni costo, dell'onestà incondizionata, la ragione della sua esistenza politica. E che poi, una volta giunto al potere, deve fare marcia indietro. Tanto per citarne una: «A casa tutti i politici colpiti da un avviso di garanzia!». Capita alla Raggi, e a casa c'è rimasto solo il pur incapace ex sindaco Marino, che però è risultato estraneo alle accuse che l'han fatto dimettere. Il disastro elettorale che nelle ultime tornate ha sistematicamente penalizzato il M5S è la riprova di questa intollerabile coerenza dei «puri» al potere. Urge un ritorno alle origini, dicono nel partito. In Veneto sono al 3%. All'origine delle origini. Cioè: all'inesistenza. •

A.d.S. VICENZA
dal 2004 i primi a Vicenza
SPECIALISTI nella NOMINA / GESTIONE dell'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

FARE NOMINARE UN AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

PRESSO IL NOSTRO STUDIO

DA CASA VOSTRA CON E-MAIL

VIDEOCONFERENZA

ad un interessante COSTO ASIAGO di € 247,00

cell. 342-83.73.583 - e-mail: info@advicenza.it
www.advicenza.it